

STUDI

In piazza Marconi, finora mai indagata, sorgeva un antico complesso conventuale

BIBIONE

La rianimano in spiaggia e poi se ve va

BIBIONE - Rischia di morire annegata, dopo 40 minuti di rianimazione si riprende e fugge per paura di perdere l'aereo.

Ha dell'incredibile quanto accaduto ieri in riva al mare di Bibione. Erano da poco passate le 8 del mattino quando una 65enne austriaca è stata colta da male mentre con il marito stava passeggiando sul bagnasciuga antistante il chiosco "Shany" a Pineda. La donna è finita in acqua, perdendo i sensi. Allertato il 118, il personale di spiaggia ha avviato la rianimazione. In poco tempo sono arrivati i marinai diretti dal comandante di Bibione Alessandro Tessario, con i sanitari del Punto di primo intervento con i colleghi dell'elisoccorso di Treviso. Per 40 minuti i soccorritori hanno continuato a praticare la rianimazione. Poi, improvvisamente, la donna si è ripresa, per la felicità di tutti con lo stesso marito che ha ringraziato i soccorritori. E stato a quel punto che i sanitari hanno avviato le procedure per il trasferimento della paziente a Mestre. «No, grazie, devo prendere l'aereo - ha riferito la donna, appena risvegliatasi -. Grazie a tutti». Nonostante quell'acqua finita nei polmoni, la vacanziera ha salutato e si allontanata, preoccupata per il viaggio. Deve la vita al personale della Bibione mare e ai sanitari, rimasti increduli dell'accaduto. (m.cor.)



PORTOGRUARO Riprendono gli scavi archeologici della chiesa del XII secolo

Si cerca la storia in piazza Marconi

L'area verde sarà ridisegnata in funzione dei reperti che verranno ritrovati

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO



Al termine degli scavi sarà realizzato un percorso tematico all'interno della piazza

Riprendono in piazza Marconi le attività di ricerca dei resti murari e fondazioni dell'antico convento francescano.

Piazza Marconi su cui si affacciano da un lato il teatro Russolo e Fondazione Santa Cecilia e, dall'altro, l'edificio del liceo "Marco Belli" (e recentemente diventata "famosa" per il divieto di fumo in periodo scolastico), è così destinata a diventare sempre più luogo centrale della cultura della città dentro le mura. Il Comune ha infatti commissionato ad una ditta specializzata le attività di ricerca sull'ultima porzione di area, fino ad ora non indagata, dove presumibilmente sorgeva l'abside della chiesa risalente al XII secolo.

«Le attività di scavo - spiega l'ingegner Guido Anese, responsabile

dell'area tecnica del Comune - serviranno ad arricchire e completare il quadro delle conoscenze e la ricostruzione del disegno a terra dell'antico complesso conventuale. Contiamo possano dare conferma alle ricostruzioni sinora fatte sulla base dei riferimenti storici e dei resti di elementi murari e fondazionali già emersi in precedenti campagne di scavo. L'indagine è predeutica alla definizione del progetto che porterà alla valorizzazione del sito archeologico, opera che si intende avviare dopo l'estate musicale di Santa Cecilia grazie alle risorse reperite dal Comune attraverso un apposito bando regionale». Gli interventi sono stati concordati con la Soprintendenza, e prevedono la riorganizzazione dell'area verde in corrispondenza dei reperti rinvenuti che, per quanto possibile, si intendono mantenere a vista integrandoli nelle pozioni murarie

mancanti con materiali diversi (blocchi di pietra d'Istria con funzione anche di seduta) «così da consentire la "lettura" in pianta del perimetro dell'antica chiesa, sia per quanto riguarda lo spazio occupato dall'aula che per quello dell'abside e del campanile - riprende l'ingegner Anese -. Lo spazio dell'aula e dell'abside verranno poi ulteriormente evidenziati mantenendo il verde, al loro interno, ad una quota più bassa rispetto all'esterno. Il percorso tematico potrà poi essere integrato da alcuni pannelli didascalici, illustrativi delle vicende del complesso conventuale». «Completeremo la riqualificazione di questa nuova piazza - commenta il sindaco Antonio Bertonecello - che già nel 2013 aveva visto importanti lavori tra gli edifici scolastici ed il teatro e che le hanno restituito dignità e centralità all'interno della città storica»

© riproduzione riservata

CAORLE Striuli attende un chiarimento dalla Prefettura sulla possibile scelta dell'ex sito militare Profughi nella caserma "Hawk"? Altolà del sindaco

CAORLE - Profughi all'ex caserma "Hawk" di San Giorgio di Livenza, primi contatti informali tra il viceprefetto di Venezia, Vito Cusumano, ed il sindaco Luciano Striuli.

Voci sempre più insistenti sembrano confermare che l'ex sito militare, un tempo utilizzato quale campo d'addestramento per la caserma "Tombolan Fava" di San Donà di Piave ed oggi totalmente inagibile, sia stato indicato

dall'Agenzia del Demanio quale possibile luogo per ospitare una parte dei 174 profughi che il piano del ministro Alfano ha assegnato al Veneto. «Sono in attesa della convocazione dalla Prefettura per maggiori chiarimenti - commenta Striuli, che tiene a precisare di non avere ancora notizie ufficiali -. Ritengo che la solidarietà ai migranti sia un atto dovuto, ma che tale aiuto vada gestito in modo diverso, senza

calare dall'alto decisioni prese altrove e senza concertazione con chi rappresenta il territorio». Se la prefettura riterrà idoneo il sito di San Giorgio, Striuli chiederà che vengano rispettate le linee guida dettate dal Governatore del Veneto Luca Zaia: controllo igienico-sanitario dei profughi, nonché verifica dello stato della struttura ed eventuali interventi di adeguamento. «Pur comprendendo le ragioni umani-

tarie, è evidente che i migranti non possono essere trasferiti in una città turistica come Caorle - attacca invece l'ex vicesindaco, Sabrina Teso, oggi in minoranza -. Si crea un grave danno d'immagine alla località che già deve affrontare una stagione non certo entusiasmante. Il sindaco dovrebbe contestare in ogni sede questa decisione».

R.Cop.

© riproduzione riservata

Portogruaro

CAORLE Replica del sindaco Polemica sull'Imu troppo alta «Interventi per 250mila euro»

CAORLE - Imu troppo alta sulle seconde case? «L'aumento dipende dal nuovo taglio dei trasferimenti statali al Comune». Il sindaco Luciano Striuli interviene dopo la netta presa di posizione dell'Associazione Proprietari Porto Santa Margherita che nei giorni scorsi si era detta pronta a promuovere una petizione per far anettere la località ad un altro comune. Striuli precisa di aver già spiegato all'Associazione che i tagli del Governo, connessi all'impossibilità di tagliare servizi, perchè Caorle è un comune turistico, hanno imposto questa scelta al consiglio comunale e che sono i vincoli del patto di stabilità a limitare la possibilità di intervenire per la riqualificazione dell'arredo urbano. In ogni caso, il sindaco sostiene che Porto Santa Margherita non sarebbe affatto stata dimenticata perchè,

nel solo 2013, per la località sono stati investiti circa 245mila euro tra cura del verde pubblico, interventi sull'illuminazione pubblica e di manutenzione stradale, oltre a circa 16.500 euro per la realizzazione di manifestazioni. In questi giorni, inoltre, il Comune incasserà dalla Regione Veneto un «assegno» da 800mila euro a titolo di copertura dei danni alle spiagge causati dalle mareggiate dell'autunno 2012. Questa somma, non soggetta al patto di stabilità, verrà reinvestita al termine della stagione estiva per il ripascimento degli arenili di Porto Santa Margherita, Duna Verde e Lido Altanea, i più erosi dal maltempo. «Ed i rappresentanti dell'associazione sapevano che l'amministrazione comunale si era impegnata per ottenere questa somma» conclude il sindaco.

Riccardo Coppo